

0710

Anno V, numero 07 settembre 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
hanno collaborato: Alfredo Baldi, Fabiana Bellini, Federica Bittante, Marzia Boer, Donatella Boldrin,
Riccardo Caldura, Arianna Doria, Raffaella Ferrari, Alberto Madricardo, Giovanni Montanaro,
Cristina Morello, Redazione della Rivista Orale, Reza Rashidy, Cathia Vigato
Progetto grafico Studio Lanza | Stampa Multigraf

settembre

TRE C. C COME CULTURA. C COME CITTÀ. C COME CONTEMPORANEITÀ. Potremmo racchiudere in queste tre parole una scommessa programmatica che in questi anni è diventata una realtà che dal Comune di Venezia è andata propagandosi nel territorio circostante e attrae pubblico e operatori sempre più numerosi.

Video, film, fotografia, musica, recital, libri, pittura, scultura, grafica, filosofia, storia, economia, sociologia, antropologia e quanto costituisce creatività e pensiero, ricerca e innovazione, memoria e futuro.

Perché in effetti stiamo parlando delle tre C di Mestre ovvero: C come Centro / C come Culturale / C come Candiani.

Un grande edificio, a metà strada tra il fortilizio e un poliforme cubo di Rubik, che si scompone e ricomponde in una geometria di volumi aggettanti. Un'architettura da penetrare e da esplorare, che molti considerano ormai familiare non solo per la metamorfica natura ma per la poliedrica proposta che dentro vi si incontra. Il Candiani è infatti il fulcro delle iniziative dell'Assessorato alle Attività Culturali, ma anche zona franca di pensiero, dove il ricco tessuto associativo del territorio ha avuto ed ha la possibilità di cimentarsi e allo stesso tempo offrire una variegata serie di iniziative che producono capitale sociale, contribuendo in modo determinante a creare una comunità libera e consapevole. Ogni giorno vi accade qualcosa e ciascuno può trovare un tema o una proposta che corrisponde ai suoi interessi. Ma non ci accontentiamo. Dalla nostra abbiamo tutti gli anni di attività del Candiani e la forza degli elementi primari che lo sostanziano. L'acqua, che gli scorre accanto e che ricorda il cuore antico di questo territorio, quello di una civiltà fondata sul viaggio e sull'incontro, così che l'altro non era solo quello che si andava a cercare dopo lunga navigazione, ma il vicino di casa che veniva dalla Dalmazia, dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Germania o gli Ebrei delle troppe diaspore. Venezia, con le sue utopie e il suo pragmatismo, sempre mossa da un forte senso civico. La terra, tanto da chiamarsi Terraferma, la porta verso un mondo incentrato sui ritmi delle stagioni, del lavoro quotidiano, ma anche dell'esplosione urbana della grande *new town*, del Novecento industriale e di un postindustriale ancora di là da venire. E poi l'aria, perché lo slancio del Candiani è verso l'alto, nel vuoto che segna i tratti stessi dell'edificio, i cui due primi piani sono prevalentemente sospesi e collegati da ponti. Il fuoco non si vede, è quello che ci portiamo dentro, il desiderio di fare, nostro e dei cittadini, una passione che scalda giornate faticose, perché la crisi morde, perché i conti non sempre tornano, nella vita come nei bilanci, pubblici e privati. Ma si può sempre accendere una luce, illuminarci con la magia della parola, di un suono o di un colore. Qui, ora, a Mestre, al Candiani, crocevia di ipotesi.

Tiziana Agostini, Assessora alle Attività Culturali

NEWS [S]

CANDIANI



DAL FOTOGIORNALISMO ALLA FOTOGRAFIA ASTRATTA: UN'ANTOLOGICA DI MARIO DE BIASI

Curiosità, entusiasmo, passione, sentimento, fantasia, intuito, e insieme anche scrupolosità, dinamismo, laboriosità, efficienza, premura, precisione, non basterebbe un vocabolario intero di qualità per descrivere la complessa personalità di Mario De Biasi, il maestro della fotografia italiana che dopo una vita da fotoreporter con la macchina fotografica a tracolla e la valigia pronta per partire in ogni momento per le più svariate destinazioni nel mondo, ancora oggi non riesce a passare una giornata intera senza la sua macchina fotografica. De Biasi è un fotografo eclettico, sempre eccellente in ogni genere di fotografia: dal reportage sociale e di guerra, alla fotografia di viaggio, documentaristica, passando per il ritratto e la natura, arrivando alla fotografia astratta. Chi lo conosce ed ha lavorato con lui racconta che De Biasi durante gli anni ad *Epoca* veniva quasi affettuosamente preso in giro proprio per la sua instancabile passione e curiosità: in viaggio si soffermava a fotografare ogni particolare e rimaneva sempre indietro rispetto al gruppo. In ogni occasione di lavoro durante le pause, si ritagliava sempre momenti creativi e di ricerca personale. Oggi i suoi viaggi non sono più in giro per il mondo, ma nei labirinti della memoria e della fantasia, dove con pezzi di carta, plastica e materiali da riciclo De Biasi crea splendide composizioni astratte in cui il colore diventa protagonista, come a ricreare le migliaia di immagini, sensazioni e déjà-vu raccolti nella sua lunga carriera.

Questa mostra analizza l'intero percorso professionale di De Biasi, dai primi anni, fino ai suoi più recenti lavori portando in luce un aspetto della sua produzione fotografica meno noto al grande pubblico, la sua tendenza a realizzare immagini astratte. De Biasi è uno dei grandi maestri della generazione del neorealismo; è entrato a far parte della storia della fotografia come il primo fotografo assunto a contratto da una rivista in Italia. La sua collaborazione di oltre trent'anni con il settimanale *Epoca* ha indissolubilmente legato il suo nome alle vicende del periodico. Accanto ad una fotografia di cronaca, descrittiva, intesa come documento e testimonianza del reale, De Biasi affronta anche un tipo di fotografia che considera prevalentemente il momento plastico-formale e l'aspetto compositivo dell'immagine, un percorso che si sviluppa parallelamente alla sua attività fotogiornalistica e si manifesta già a partire dalle sue prime esperienze, fino ad arrivare alle più recenti sperimentazioni.

Si è scelto di seguire un percorso espositivo cronologico, cominciando dagli esordi della sua carriera: dal successo dei primi concorsi, alla collaborazione con *Epoca*, che lo ha reso famoso in tutto il mondo, partendo dagli scatti della fase neorealista e lo storico servizio realizzato a Budapest durante la rivoluzione del 1956. I vari reportage in giro per il mondo sono stati suddivisi per area geografica: dalla Russia, all'India, fino al Giappone, passando per l'Africa e il Medio Oriente, con uno sguardo alle grandi metropoli come Londra e New York per arrivare poi ad una sezione specifica dedicata esclusivamente ai ritratti ed infine prendendo in esame le sue sperimentazioni.

Raffaella Ferrari

1 Editoriale / Mario De Biasi. Dal fotogiornalismo alla fotografia astratta 2 La fabbrica della cultura / Slow Food Veneto 3 Mostre / Mario De Biasi. Dal fotogiornalismo alla fotografia astratta 4 Emozioni acustiche / Piccola Bottega Baltazar / Scena mobile / Stasera ovulo / Alcune buone ragioni / Rivista orale 5 Incontri / Dopo Prometeo / Origine, storia e fasti delle antiche feste veneziane / Le strade della ragione / Racconti di vita... 6 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Le grandi mostre in tour 7 Videoteca / Leoni d'Argento / Capire con il cinema / Leggiamo un film? 8 Agenda / My Favourite Things

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



LA CULTURA DEL CIBO

LA BIODIVERSITÀ

Slow Food ha come obiettivo difendere la Biodiversità, salvaguardare l'ambiente e i territori, promuovere un'agricoltura sostenibile, tutelare i piccoli produttori e le loro comunità valorizzando le tradizioni gastronomiche di tutto il mondo. La Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus è il mezzo per il raggiungimento degli obiettivi, appartiene a Slow Food ed è nata a Firenze nel 2003, con il sostegno della Regione Toscana e Regione del Veneto in qualità di socio d'onore. Vive grazie alla mobilitazione del movimento Slow Food, ma anche delle istituzioni, delle aziende private, delle altre fondazioni e di chiunque sia interessato a sostenere progetti in difesa della biodiversità. Opera in tutto il mondo, ma il suo impegno più importante è legato ai Paesi in via di sviluppo, dove difendere la biodiversità non significa soltanto migliorare la qualità della vita, ma garantire la vita stessa. Grazie alle donazioni raccolte, finanzia progetti a salvaguardia della biodiversità in oltre 50 Paesi, promuove un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente, dell'identità culturale dei popoli, della salute dei consumatori e del benessere animale.

SLOW FOOD VENETO AL CANDIANI

lunedì 20 settembre, ore 18.00

La difesa della Biodiversità secondo Slow Food: i Presidi, i Mercati, Terra Madre e il Salone del Gusto come esempi concreti verso un paniere delle stagioni e dei territori

Partecipano all'incontro Stefano Sanson e Marco Brogiotti

lunedì 27 settembre, ore 18.00

L'educazione Alimentare e al Gusto: educare i giovani verso un cibo Buono, Pulito e Giusto
Partecipa all'incontro Onorio Peron

sala seminariale primo piano
ingresso libero

La Fondazione Slow Food sta crescendo di anno in anno, operando in tutto il mondo per la salvaguardia delle tradizioni alimentari locali, per la tutela della biodiversità domestica, per la valorizzazione delle piccole produzioni di qualità, concentrando sempre più gli investimenti diretti sui paesi del Sud del mondo.

Il progetto principale della Fondazione Slow Food, dal punto di vista economico e organizzativo, è quello dei Presidi. Oltre 300 in tutto il mondo, i Presidi sono nati per tutelare i piccoli produttori e per salvare i prodotti artigianali di qualità, dai casari tibetani che producono formaggio a base di latte di yak a 4500 metri di altezza ai pescatori nomadi del Banc d'Arguin in Mauritania. La seconda attività importante è l'*Arca del Gusto*: il catalogo di prodotti agroalimentari di qualità a rischio di estinzione selezionati in tutto il pianeta. Grazie al lavoro di ricerca di esperti da tutto il mondo riuniti in diciannove commissioni nazionali, oggi raccoglie più di 700 prodotti in cinquanta Paesi. Con il progetto dei *Mercati della Terra* la Fondazione Slow Food sostiene la nascita, la diffusione e la messa in rete dei mercati contadini di tutto il mondo per favorire la riduzione delle intermediazioni fra chi produce e chi acquista e del viaggio percorso dai cibi per raggiungere le nostre tavole. La Fondazione Slow Food promuove inoltre scambi di informazioni e di conoscenze fra le comunità del cibo di *Terra Madre*; l'evento che, ogni due anni, riunisce a Torino 5.000 produttori provenienti da 150 Paesi del mondo.

EDUCAZIONE ALIMENTARE E DEL GUSTO SLOW FOOD

Slow Food si occupa di educazione alimentare e del gusto dei grandi e dei più piccoli per allenare i sensi a riscoprire il gusto dei sapori e per nutrire la mente con il sapere del cibo. Crediamo nell'importanza del piacere e insieme del valore culturale, sociale, nutrizionale e ambientale di che ciò che mangiamo. Educare per noi significa promuovere il piacere del cibo, la riscoperta del convivio, la consapevolezza nelle scelte di acquisto, il rispetto delle stagioni e valorizzare la diversità dei sapori e dei luoghi: con i *Master of Food*, il progetto *Orto in Condotta* e molto altro ancora ci impegniamo ad educare a stili di consumo alimentare buoni, puliti e giusti.

In Italia l'*Orto in Condotta* prende avvio nel 2004 divenendo lo strumento principale delle attività di educazione alimentare e ambientale nelle scuole. Insieme agli studenti, gli insegnanti, i genitori, i nonni e i produttori locali sono gli attori del progetto, costituendo la comunità dell'apprendimento per la trasmissione alle giovani generazioni dei saperi legati alla cultura del cibo e alla salvaguardia dell'ambiente. L'*Orto in Condotta* ha ormai una rete di diverse centinaia di scuole in tutta la penisola.

L'orto rappresenta uno strumento didattico per conoscere il territorio, i suoi prodotti e le sue ricette ma anche occasione per incontrare esperti artigiani, produttori e chef della comunità locale. L'orto deve presentare alcune caratteristiche, quale la coltivazione biologica o biodinamica, le varietà coltivate devono essere quelle tipiche del territorio regionale ed è vietata la coltivazione di prodotti geneticamente modificati, inoltre devono essere privilegiati i prodotti che possono essere raccolti e consumati durante l'anno scolastico. L'uso dell'acqua deve avere un ruolo didattico: deve essere spiegata agli studenti l'importanza di una gestione oculata della risorsa. Anche in Veneto gli Orti didattici di Slow Food hanno superato le dieci unità, tredici esperienze in scuole materne, elementari e medie, con grandi risultati di coinvolgimento della comunità dell'apprendimento.




Slow Food Veneto

Fondata da Carlo Petrini nel 1986, Slow Food è diventata nel 1989 una Associazione internazionale. Nata a Bra, oggi conta 100.000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito (in ordine di costituzione) e aderenti in 130 Paesi. Da un'idea di Slow Food è nata *Terra Madre*, il meeting mondiale tra le Comunità del Cibo, che è giunta nell'ottobre 2008 alla sua terza edizione (la quarta edizione si svolgerà a Torino dal 21 al 25 ottobre 2010).

Slow Food significa dare la giusta importanza al piacere legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori, a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni e del convivio. **Slow Food** afferma la necessità dell'educazione del gusto come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'omologazione dei nostri pasti; opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito. **Slow Food**, attraverso progetti (Presidi), pubblicazioni (Slow Food Editore), eventi (*Terra Madre*) e manifestazioni (Salone del Gusto, Cheese, Slow Fish, Terre d'Acqua) difende la biodiversità e i diritti dei popoli alla sovranità alimentare. La rete degli 100.000 associati di Slow Food è suddivisa in sedi locali -

dette Condotte in Italia e Convivium nel mondo, coordinate da Convivium leader che si occupano di organizzare corsi, degustazioni, cene, viaggi, di promuovere a livello locale le campagne lanciate dall'Associazione, di attivare progetti diffusi come gli orti scolastici e di partecipare ai grandi eventi organizzati da Slow Food a livello internazionale. Sono attivi più di 1000 Convivium Slow Food in 130 Paesi, comprese le 410 Condotte in Italia. In Veneto Slow Food è presente nelle sette provincie con 27 Convivium o Condotte che animano la vita associativa di oltre tremila soci.

Cosa fa Slow Food:

Slow Food è il movimento per la tutela e il diritto al piacere. Slow Food promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti.

La sua mission è:

Educare al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche. Salvaguardare la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini.

Promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Condotto di Mestre
SLOW FOOD MESTRE
Fabio Coronin, Fiduciario
3336147671
slowfoodmestre@gmail.com
www.slowfood.it
www.slowfoodveneto.it
www.presidislowfood.it



Foto di Jean-François Bernatchi

SAPER VEDERE FOTOGRAFICAMENTE

De Biasi è un autodidatta, la sua formazione avviene soprattutto attraverso lo studio e l'osservazione dei grandi fotografi: "Non sono andato a bottega, non ho frequentato scuole di fotografia. La mia formazione è avvenuta soprattutto osservando e mettendomi alla prova. Passavo interi pomeriggi in una grande libreria specializzata in libri d'arte in Corso Vittorio Emanuele, sfogliavo libri e riviste; al momento di uscire, siccome non avevo soldi per fare acquisti, vergognandomi di non comprare nulla, chiedevo sempre se era già arrivato un tal libro, che era da poco stato recensito su *Camera*, ed era quindi impossibile fosse già arrivato. Ogni sabato andavo a vedere mostre di ogni genere, fotografia, scultura, pittura antica e moderna, e in un pomeriggio spesso visitavo cinque o sei gallerie. Con il tempo ho cominciato a formarmi la mia biblioteca, i primi libri li ho comprati sulle bancarelle".

Uno dei primi libri di fotografia entrati nella sua biblioteca è un manuale di Morandi e Cucchetti, *La fotografia: nozioni e consigli*, edito nel 1937; questo manuale gli ha suggerito un'altra fotografia, più meditativa e autarchica: prevale in queste pagine la geometria delle immagini del "modernismo",

MARIO DE BIASI

Dal fotogiornalismo alla fotografia astratta
in collaborazione con Shots Gallery

dall'11 settembre al 31 ottobre 2010

a cura di Raffaella Ferrari

Inaugurazione venerdì 10 settembre, ore 18.00

orario:

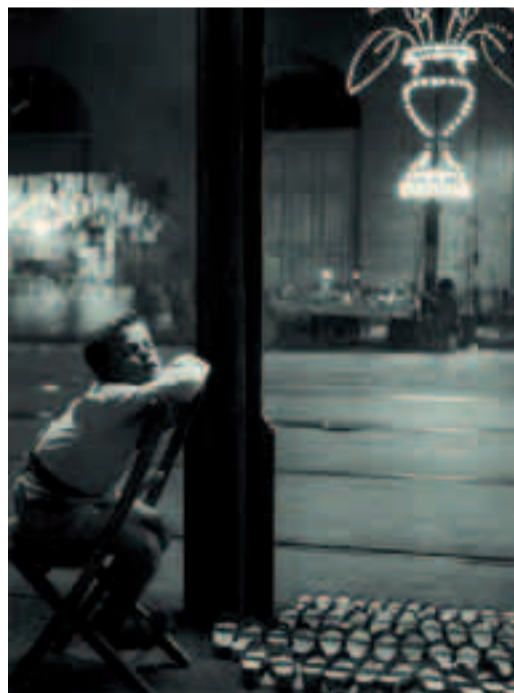
da lunedì a venerdì 15.30 - 19.30

sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

sala espositiva secondo piano

ingresso libero

Catalogo Marsilio



strutturate da energiche decontestualizzazioni, secondo punti di vista spesso zenitali, d'orientamento costruttivista e post-bauhaus. Già a partire dalle esperienze dei primi anni De Biasi manifesta in effetti uno spiccato interesse alle questioni formali, una tendenza ad inquadrature studiate e geometriche, con particolare attenzione all'equilibrio tonale, alla sintassi compositiva e alla scelta del punto di vista. L'attenzione alle questioni formali si sviluppa preminentemente nella rielaborazione dei particolari di oggetti ed elementi naturali: le linee e le forme dei dettagli vengono decontestualizzate, destrutturate e trasformate in immagini in cui spesso i soggetti, non sono più riconoscibili.

La sua capacità di "saper vedere fotograficamente" si traduce poi in atto poetico nella rappresentazione della natura; De Biasi attraverso l'obiettivo macro e inquadrature zenitali coglie strutture grafiche inconsuete nella registrazione della fitta trama di linee e forme naturali presenti nelle sabbie, nelle rocce, nei terreni e nei riflessi delle acque. "A proposito degli accorgimenti tecnici di come vedere fotograficamente, posso dire che un tempo preferivo pre-visualizzare l'inquadratura nel mirino, prima di scattare, mentre ora non ne sento più la necessità. Preferisco immaginare la foto, prevedendo il risultato finale prima di portare l'occhio alla fotocamera. Con il tempo l'istinto si è affinato ed ormai risulta automatico il saper valutare con esattezza l'angolo di campo che sarà inquadrato da ciascun obiettivo... La parte tecnica si può imparare da un comune negoziante e sui manuali. Personalmente posso dire di aver imparato quasi tutto leggendo libri e riviste fotografiche.

Quello che occorre coltivare è una spiccata sensibilità al saper vedere fotograficamente. L'esperienza, la personalità e la cultura del singolo fanno il resto". Nelle fotografie di De Biasi la sicurezza del risultato deriva dall'esperienza, dalla memoria, dall'intelligenza, dall'intuizione ma anche dalla determinazione, dalla meticolosità e dal non lasciare mai nulla al caso. Si tratta di saper vedere, di scorgere davanti a sé il particolare significativo e soprattutto di saperlo raccontare, attraverso non solo l'esperienza professionale tecnica, ma anche mediante la capacità di studiare il soggetto, scoprire gli equilibri, le tensioni, il che è possibile solo attraverso un'ampia cultura visiva. "Il nostro cervello, in automatismo, mette a fuoco vicino e lontano e da solo decide se soffermarsi su un dettaglio o sull'insieme generale, annullando quanto non l'interessa: la macchina fotografica non sceglie, esegue sulla base di alcune semplici regole fondamentali... Semplificate, semplificate quanto più possibile abituandovi a comporre con pochi elementi ben orchestrati geometricamente... Pensate alla foto prima di scattarla e poi non distraetevi più..." E di nuovo: "devi avere in testa chiara l'idea; il tempo agisce da sé e ti capita di incontrare all'improvviso sul tuo cammino quell'idea, che si fa fotografia. Senza assilli, ovviamente, ma abbandonandoti all'idea amica". Determinante per lo sviluppo di questa capacità di saper vedere, quindi di saper trasformare i dettagli, saperli rielaborare assegnando loro un nuovo significato, è stato il rapporto con Bruno Munari, conosciuto durante la collaborazione con *Epoca* di cui era responsabile delle immagini grafiche. Di De Biasi, Munari ha scritto: "Ha fotografato rivoluzioni, personaggi famosi, paesi sconosciuti. Ha fotografato vulcani in eruzione e distese bianche al Polo a 65° sotto zero. La macchina fotografica fa parte ormai della sua anatomia come il naso e gli occhi".

Raffaella Ferrari

Testo tratto dal catalogo *Mario De Biasi. Dal fotogiornalismo alla fotografia astratta* (Marsilio, 2010)



EMOZIONI ACUSTICHE >> SCENA MOBILE



UNA "PICCOLA" GRANDE EMOZIONE

La Piccola Bottega Baltazar è una formazione musicale veneta nata nel 2000. La musica e le parole vivono in un piacevole stato di anacronismo, dove all'interesse per la canzone d'autore si intrecciano venature di musica popolare, classica e jazz. Per l'etichetta Azzurra Music ha pubblicato *Poco tempo, troppa fame - omaggio a Fabrizio De André* (2002), *Canzoni in forma di fiore* (2004) e *Il disco dei miracoli* (2007), nominato tra i venti migliori dischi indipendenti italiani dal Premio Italiano per la Musica Indipendente. Ha inoltre scritto ed eseguito musiche per spettacoli teatrali, reading e documentari, tra i quali ricordiamo *La Mal'ombra* (Jolefilm), *Come un uomo sulla terra* (finalista premio David di Donatello, Gran Prix Telefrance come migliore documentario del Mediterraneo) e *Magari le cose cambiano* (Premio Ucca e Premio Avanti! al Torino Film Festival 2009, Premio Docucity Università di Milano 2010). Con *Ladro di rose*, impreziosito dalla produzione artistica di Carlo Carcano, la Piccola Bottega Baltazar racconta storie legate all'attualità, tra fabbriche, arti ed ecomostri, mescolando dialetto e italiano e accostando all'originaria matrice folk generi musicali contemporanei, per tratteggiare un combattuto e sincero amore per la propria terra.

Federica Bittante

EMOZIONI ACUSTICHE

sabato 18 settembre, ore 21.30

Piccola Bottega Baltazar in concerto
Ladro di rose

Giorgio Gobbo voce, chitarre
Sergio Marchesini fisarmonica, pianoforte
Marco Toffanin fisarmonica
Antonio De Zanche contrabbasso
Graziano Colella batteria, percussioni

auditorium quarto piano
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

martedì 28 settembre, ore 21.00

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo
in collaborazione con Centro Donna - Comune di Venezia
Stasera Ovulo
BlancaTeatro e LaQ-Prod

di Carlotta Clerici, Antonella Questa, Virginia Martini
con Antonella Questa
Virginia Martini regia
con la collaborazione di Antonio Bertusi e Sabine Bordigoni
durata 70 minuti

auditorium quarto piano
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

sabato 25 settembre, ore 21.30

ALCUNE BUONE RAGIONI

Compagnia Giovanile di Teatro Amatoriale
"VoriaMaNoPosso"
con Alberto Cucca, Lorenzo Malandrin, Samantha Panimolle,
Antonio Marzollo, Elena Brunetta, Gian Paolo Guacci

scritto e diretto da Alberto Cucca
Fabio Micconi direzione scenica
Francesca Anastasia De Marzi assistente di scena
Giulia Bossi scene
Laura Menichelli coreografie
Enrico Vianello, Maria de las Mercedes Prioleta scenografia
Francesca Vianello sartoria e trucco

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla
biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili
nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

mercoledì 29 settembre, ore 20.45

DANZA MACABRA

in collaborazione con Rivista orale

Partecipano:
Eugenia Bulat, Paola Casanova, Maria Teresa Crisigiovanni,
Nevio Del Longo, Mario Esposito, Fabio Furlan, Nicholas
Herdon, Giuseppe Indelicato, Roberto Lamantea, Camilla
Perazzolo, Paolo Pistellato, Laura Soave, Michele Zaggia,
Francesca Zambon, Ruggero Zanin

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla
biglietteria del centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni
antecedenti lo spettacolo.

MADRE, A TUTTI I COSTI

Una donna moderna, felicemente sposata, un lavoro gratificante, la vita frenetica del ventunesimo secolo...

Poi un giorno scatta l'orologio biologico, la voglia di avere un figlio, una voglia che giorno dopo giorno si fa sempre più grande, fino a diventare una necessità. Un monologo comico e commovente sul mondo della sterilità femminile, capace di raccontare con ironia e con una vena di sarcasmo, il travagliato percorso di chi vuole diventare madre. A tutti i costi.

Spettacolo vincitore del premio Calandra 2009 con la seguente motivazione:

"Il premio per il miglior spettacolo è stato assegnato dalla giuria unanime a Stasera Ovulo, scritto da Carlotta Clerici, diretto da Virginia Martini e interpretato da Antonella Questa. Con mezzi semplicissimi, in una scena nuda riempita progressivamente di presenze evocate attraverso un racconto ilare e disperato, si dipana una storia quotidiana fatta insieme di partecipazione e distacco. La materia bruciante e tragicomica si scioglie a mano a mano che il grande assente, il figlio desiderato, riempie di sé la scena e la storia conclude in una amara pacificazione."

(Lecce, 5 luglio 2009)



UNA VERA RAGIONE PER SOPRAVVIVERE

Franco e Luigi Ponenti, i due fratelli protagonisti dello spettacolo, decidono di abbandonare la loro famiglia comandata dal classico patriarca autoritario per seguire quella che oggi potrebbe essere definita la loro "pulsione creativa", ossia l'isciversi all'Accademia d'Arte Drammatica per diventare attori.

L'insanabile rottura dei vincoli familiari che ne deriva, è il prezzo che i due fratelli decidono consapevolmente di sacrificare sull'altare delle loro aspirazioni. Il risultato? Un completo fallimento.

I due non solo non sfondano, ma neanche stanno a galla. Il più saggio e avveduto dei due (Franco) si ritrova ad insegnare recitazione ai ragazzini delle scuole medie mentre il più irrazionale e caotico (Luigi) si ritrova stretto tra piccoli cammei pubblicitari e storielle sentimentali vergognosamente adolescenziali. Franco e Luigi, sconfitti dalla vita, vengono però posti improvvisamente di fronte alla terribile prospettiva della perdita dell'amata sorella e conseguentemente colti dall'angoscioso e impietoso interrogativo del "ne è valsa veramente la pena".

Nel tentativo di rispondervi, decidono di lanciarsi in un'ultima avventura,

in lotta contro un tempo scandito dalla inesorabile progressione della malattia della sorella cui vogliono dimostrare di aver fatto bene, pur a prezzo di dolorose rinunce, ad inseguire il proprio sogno. I due decidono dunque di realizzare la versione in prosa del Flauto Magico di Mozart direttamente nell'ospedale ove si trova ricoverata la sorella e di invitarla alla prima come ospite d'onore. Ed è in effetti l'insieme di questi due aspetti, quello comico delle improbabili "prove" in compagnia di attori raccogliatoci e semifalliti da un lato, e quello più grave e profondo del duello contro i limiti inevitabilmente imposti dalla vita dall'altro, che costituisce il nucleo fondante dello spettacolo. Stretti tra i materialissimi limiti di un gruppo strampalato e grottesco, nei cui membri spesso si delineano veri e propri tratti di follia, e il tentativo di afferrare il sogno di un Senso che sta volando via, Franco e Luigi ci possono forse aiutare a comprendere come, in fin dei conti, la ricerca stessa di alcune buone ragioni per sopravvivere sia di fatto l'unica vera ragione per sopravvivere.

Giovanni Montanaro

IL TRIONFO DELLA GRANDE SIGNORA

La danza macabra, nel tardo Medioevo, fu un genere popolaresco, molto semplice nello stile e senza grandi pretese intellettuali. Eppure un genere molto sospetto agli occhi degli alti papaveri del potere politico ed ecclesiastico: cos'era questo mettere insieme – anche se solo al cospetto della morte – ricchi e poveri, gran signore e puttane, imperatori, contadini, papi e cardinali? Ma ciò che più indisponeva era quel ghigno appena trattenuto, quel sorriso nonostante tutto, quel volgere comunque al comico (o, piuttosto, al grottesco) anche le più raccapricciate scene infernali.

Cacciata dalle chiese, oggi troviamo la danza macabra nei luoghi più impensati, dai film disneyani della saga del pirata Jack Sparrow, all'opera dei

fratelli Chapman (*Fucking Hell!*) esposta alla Punta della Dogana a Venezia. Il grottesco rappresenta ancora la sfida estrema all'insostenibile pesantezza di una visione della vita orientata spasmodicamente alla negazione del suo contrario, la morte, ma proprio per questo vissuta in funzione di essa. È sempre il teschio del vecchio Yorick che, sbatocchiando la sua mandibola, sghignazza contro gli assurdi mascheramenti che cercano di contrastare l'ancor più inevitabile trionfo della Grande Signora e buffonescamente illustra l'imprescindibile parentela di ognuno di noi con i vermi.

La redazione della Rivista orale



PROMETEO E IL SENSO DEL LIMITE

Prometeo – come è noto – ruba il fuoco agli dei custodi del tutto per darlo agli uomini. Nel racconto mitico egli dunque sottrae una parte. Dal dominio del fuoco gli uomini svilupperanno la loro potenza sulla natura. Questa nasce dunque da una sottrazione. La sottrazione, nella forma della riduzione della realtà sensibile entro il modello che orienta l'indagine, è alla base della scienza moderna. La stessa organizzazione sociale è fondata sulla separazione delle competenze e della divisione del lavoro. L'agire umano si identifica sempre più con il progettare, inteso come organizzazione dell'agire secondo procedure stabilite razionalmente nelle sue finalità e nei suoi modi di attuazione, che concentra le energie per ottenere effetti sempre più penetranti e pervasivi nella realtà naturale. Il riduzionismo prometeico che sta alla base della ricerca scientifica e della pratica sociale moderna, lascia "agli dei" (magari sotto forma di *mano invisibile*) la cura del tutto e l'onere della sua ricomposizione. Ora però questo agire progettante ha raggiunto una tale intensità ed efficacia da incontrare il suo limite: non può più ignorare i suoi effetti e ripercussioni sugli equilibri d'insieme del quadro in cui la vita umana si è fin qui svolta. L'agire nel quadro sta cambiando il quadro.

Prometeo non può più solo rubare: egli ormai ha acquisito la "potenza di un dio". Ma sta scoprendo che "essere dio" non vuol dire avere assoluta libertà di agire a capriccio, come immaginava. Capisce come fosse più facile essere aggrappato al limite, mentre scalava la montagna della propria impotenza, che stare senza appoggio, vertiginosamente, sulla vetta.

Divino, forse, è questo stare senza limite, facendo crescere in sé il senso del limite.

È l'ingresso dell'umanità in un altro contesto di senso, che deve essere ancora in larga parte esplorato nei suoi presupposti ontologici come nei suoi effetti culturali, sociali e politici. Anche se non lo sappiamo o non vogliamo rendercene conto, già ci siamo dentro.

In un mondo limitato quale è il destino di Prometeo? Se deve morire, quale tipo umano potrà prenderne il posto? Tutto ciò dev'essere "pensato": più di ogni altra cosa appare pericoloso oggi il ritardo e l'inadeguatezza delle idee.

Alberto Madricardo

DAI FASTI DELLA SERENISSIMA ALLE FESTE DEI VENEZIANI

La trama degli eventi storici di Venezia è costellata da feste e ricorrenze, celebrate un tempo con grande fasto e sentita partecipazione da parte di tutti i cittadini della Serenissima. Alcune feste veneziane antiche (e altre rinnovate o nuove) nonostante siano diventate famosi appuntamenti di grande attrazione turistica, sono ancora vissute con viva partecipazione e senso della venezianità dai cittadini di Venezia-Isole e Terraferma.

Nelle più grandi feste della tradizione le ricorrenze politiche, militari e religiose, si intrecciavano in un fervido sentimento comune di spirito patrio e di orgoglioso senso di appartenenza a una prestigiosa comunità.

Nel passato lo strazio delle guerre, delle pestilenze, delle sconfitte ed ogni occasione di conquista, di superato pericolo, di vittoria, di voto esaudito si tramutava in una grande festa pubblica di collettivo giubilo, che doveva anche trasmettere un messaggio di speranza e di fedeltà alla Patria e ai suoi governanti. Ogni Festa non era, infatti, fine a se stessa, ma aveva lo scopo di unire nobili e plebei celebrando nella ricorrenza annuale le memorie degli eroi, degli eventi, soprattutto delle glorie patrie.

Dotata ognuna di una propria particolarità organizzativa e rituale, si proponeva a tutte le classi sociali, al popolo tutto, che rivestiva il ruolo importante di giudice, spettatore e attore. L'atteggiamento eclettico e l'operosità veneziane

coronavano le feste di profumi, colori, sapori: sontuosi banchetti, smaglianti addobbi di damaschi e velluti, tappeti orientali per cortei di sfarzosa eleganza, baldacchini dorati con ceri e incensi in processioni di ostentata fede... e poi balli, giochi, gare, spettacoli... erano offerti dalla Serenissima con generosità e lungimiranza. Il Doge e il Patriato, il Clero e le autorità politiche sfilavano con magnificenza ammirati da tutto il popolo.

Le feste pubbliche diventavano smaglianti sagre che duravano fino all'alba, vissute soprattutto all'aperto, sull'acqua, nei canali, in Piazza, nei campi, nelle calli, piene dell'odore dei "fritolini" e dei tradizionali cibi veneziani consumati tra canti e grida di amichevole richiamo.

Tutte le ricorrenze festose dovevano liberare gli animi dalle affezioni presenti e passate, unendo la collettività nella gioia, ridestando l'entusiasmo vitale e la devozione, con ciò fissando anche un modello ideale civile e religioso da seguire, che valorizzava lo Stato e i suoi cittadini anche di fronte ai "foresti".

Talune feste si celebrarono per un certo tempo con estrema crudeltà verso gli animali, vittime sacrificali non solo simboliche... ma col tempo furono proibite e lo spirito competitivo si manifestò più "civilmente" nell'orgoglio della vittoria in varie gare e regate.

Marzia Boer

LE STRADE DELLA RAGIONE

in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti Circolo di Venezia

"...io sorgo impavido a solcare con l'ali l'immensità dello spazio, senza che il pregiudizio mi faccia arrestare contro le sfere celesti..."

L'incontro, di cui sarà relatrice Marina Maruzzi, vuol essere un invito ad esplorare il pensiero di Giordano Bruno. La relazione sarà accompagnata dalla proiezione di interessanti opere grafiche dello stesso pensatore. Il filosofo, scrittore e frate domenicano italiano, condannato al rogo dall'Inquisizione, troppo spesso noto solo come vittima dell'oscurantismo religioso, è stato soprattutto l'autore di una visione filosofica ad ampio raggio, nonché ricca di originali spunti di riflessione a cominciare dal concetto di infinito.

Trattando della vicenda biografica e del pensiero di Bruno capiremo anche come questi si siano coniugati con il dibattito culturale del Risorgimento Italiano. Giordano Bruno, un coraggioso eretico, che ha saputo analizzare la realtà con la

capacità critica della propria intelligenza, un uomo che si può definire libero e che ha pagato questo status veramente a caro prezzo. Seguirà il consueto dibattito.

Cathia Vigato

venerdì 17 settembre, ore 17.30

Giordano Bruno: da Filosofo dell'infinito a martire del libero pensiero

A cura di Marina Maruzzi

sala seminariale primo piano
ingresso libero

QUANDO IL CINEMA RACCONTA LE MIGRAZIONI

Da sempre il nostro mondo, nel suo incessante cammino, è percorso da continue trasformazioni anche in periodi di apparente immobilismo. Ma negli ultimi decenni il ritmo del cambiamento è divenuto molto più incalzante, il viaggio si è fatto più frenetico e sfuggente tanto da renderci inconsapevoli di trovarci ogni giorno di fronte ad un "Nuovo Mondo" con l'evidente rischio di smarrirci e "perdere la bussola", sprofondando in uno stato di apatia e di panico inconscio e paralizzante.

L'apatia che caratterizza l'approccio odierno alle migrazioni è un esempio lampante dello smarrimento e della spossatezza della società e della sua classe dirigente. Di fronte a questo inesorabile, ma prevedibile fenomeno epocale, il quale esige un'oculata gestione, prevale una sconsiderata ostinazione ad arginarlo. Il risultato cui siamo pervenuti nonostante la mole di ostilità e la grottesca retorica dell'"immigrazione zero" è sotto gli occhi di tutti: nel giro di trent'anni l'immigrazione è cresciuta più di trenta volte. Ma sembra che ciò ancora non basti a scalfire la miopia dominante e a scuoterla dal suo abituale torpore.

La Casa della Cultura Iraniana onlus con il progetto *Racconti di Vita* intende offrire un contributo alla riflessione e allo studio del fenomeno migratorio

ponendo il focus sull'importante tassello rappresentato dai rifugiati e richiedenti asilo e dai minori stranieri non accompagnati.

Venezia e il suo Porto, strategico nodo di ingresso e transito per molti rifugiati e minori, è il luogo dove regolarmente vengono alla luce tragedie inenarrabili. Ma Venezia è anche uno spazio dove da anni il Comune è impegnato in maniera positiva qualificando l'accoglienza, l'orientamento e l'inserimento di tali soggetti che rappresentano una categoria destinata purtroppo a crescere nei prossimi anni e che l'Italia, anche grazie alla sua adesione agli specifici trattati internazionali, non potrà fare a meno di accogliere. Nell'ambito di questo progetto sono previsti alcuni incontri di confronto e riflessione con operatori sociali impegnati in questo campo, con studiosi del settore e con la diretta testimonianza degli stessi ex minori stranieri e rifugiati protagonisti dei *Racconti di Vita* e ormai felicemente inseriti nella società italiana. Inoltre abbiamo scelto l'ausilio del cinema come opportunità di lettura e formulazione di nuove ipotesi di pensiero. Il cinema da sempre affronta anche questi temi spesso in modo toccante e avvincente e non di rado riesce a dotare lo spettatore di nuovi occhi per volgere lo sguardo ad orizzonti più lontani.

Reza Rashidy

DOPO PROMETEO

Conversazioni sulla razionalità tardo moderna
in collaborazione con l'Associazione Culturale "Nemus" e SFI Società Filosofica Italiana (sezione di Venezia)

PROMETEO O EPIMETEO?

martedì 21 settembre, ore 17.30
Figure prometeiche ed antiprometeiche
Alberto Camerotto, Alberto Tacco

martedì 28 settembre, ore 17.30
"Ritorno" a quale natura?

Alberto Madricardo, Gianni Moriani

PROGETTO DEL FUTURO E FUTURO DEL PROGETTO

martedì 19 ottobre, ore 17.30
Fenomenologia e logica del "grande evento"
Jan van der Borg, Marco Broll, Francesco Macaluso

lunedì 15 novembre, ore 17.30
Economia dello sviluppo e/o del riequilibrio?
Laura Pennacchi, Ruggero Zanin

martedì 23 novembre, ore 17.30
Democrazia senza progetto?

Maurizio Cermel, Mario D'Avino

martedì 30 novembre, ore 17.30
A che punto è il progetto della scienza?

Marco Li Calzi, Ruggero Zanin

martedì 14 dicembre, ore 17.30
A che punto è il "progetto" del passato?

Stefano Maso, Stefano Petruangaro

sala seminariale primo piano
ingresso libero

giovedì 23 settembre / 30 settembre / 4 novembre / 18 novembre, ore 17.00

ORIGINE, STORIA E FASTI DELLE ANTICHE FESTE VENEZIANE

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

Incontri a cura di Marzia Boer
Proiezioni elaborate al computer da Gianni Finco

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

RACCONTI DI VITA...

Giornate di riflessione e studio su Emigrazione/Immigrazione, Rifugiati e Richiedenti Asilo, Minori Stranieri non Accompagnati

in collaborazione con Casa della Cultura Iraniana onlus, Giuseppe Olivotti - Cooperativa di solidarietà sociale, Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo, Assessorato alle Politiche Sociali Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza, Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, Servizio Adulti - Animazione di Comunità e Territorio del Comune di Venezia

venerdì 24 settembre, ore 9.30 (ore 9.15 iscrizione)

Rifugiati e Richiedenti Asilo

Introduzione alle tematiche relative
Racconti di Vita
Lecture di passi significativi tratti dal materiale elaborato
Cose di questo mondo di Michael Winterbottom
Introduzione e proiezione del film
Confronti e testimonianze

venerdì 8 ottobre, ore 9.30 (ore 9.15 iscrizione)

Minori Stranieri non Accompagnati

Racconti di Vita
Lecture di passi significativi tratti dal materiale elaborato
Il mondo addosso di Costanza Quatriglio
Introduzione e proiezione del film
Confronti e testimonianze
Iniziativa realizzata con il contributo del Progetto Mediazioni 5, finanziato dalla Regione Veneto e Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 12 Venezia.

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato agli iscritti
Per l'iscrizione ai workshop compilare il modulo che si trova sul sito www.olivotti.org e inviarlo via fax allo 041 421007 o via mail a iran.rashidy@gmail.com



SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

mercoledì 22 settembre, ore 17.30
Presentazione del libro e inaugurazione della mostra **Come un diario, io ho provato** (Campanotto Editore, 2010) di Sara Campesan
Partecipano all'incontro Roberto Lamantea, Vittoria Surian, Carlo Marcello Conti e l'autrice.
Lettura animata di Ilaria Pasqualetto

sala conferenze quarto piano

giovedì 23 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro **Strane situazioni...** (Ricordando Edgar Allan Poe) (La Versiliana Editrice, 2010) di Ivo Lombardo
Partecipano all'incontro Tommaso Dellisanti e l'autore.

sala seminariale primo piano



mercoledì 29 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro **Oltre la cenere** (Paoletti D'Isidori Capponi Editori, 2009) di Monica Dogliani e Andrea Ronchetti in collaborazione con rEsistenze. Associazione per la storia e la memoria delle donne in Veneto
Partecipano all'incontro Maria Teresa Segà e gli autori.

sala seminariale primo piano



giovedì 30 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro **Oasi gay. Miti & titani della cultura omosessuale e lesbica** (Cicero, 2010) di Vincenzo Patané

sala seminariale primo piano
ingresso libero

giovedì 16 settembre, ore 21.00
Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici (Firenze, Palazzo Strozzi)
Relatrice: Valeria Pensini

giovedì 23 settembre, ore 21.00
Chardin (Ferrara, Palazzo dei Diamanti)
Relatore: Fabio Luca Bossetto

giovedì 21 ottobre, ore 21.00
Da Canova a Modigliani, il volto dell'Ottocento (Padova, Palazzo Zabarella)
Relatore: Carlo Dal Pino

giovedì 28 ottobre, ore 21.00
Munch e lo spirito del Nord (Passariano, Villa Manin)
Relatrice: Elisabetta Cortella

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

COME UN DIARIO

Sono nata a Mestre il 27 Dicembre del 1924 alle 13.30, in una fredda giornata di neve e bufera in via Mazzini, dove ancora abito.

I miei genitori, Massimo Campesan era un commerciante, e mia mamma Zaira Viani era maestra.

I Campesan venivano da Treviso e i Viani da Quistello in provincia di Mantova, il mio DNA è formato dalla fusione di una nonna friulana, una mantovana, un nonno maniscalco e uno agronomo.

Tutta la famiglia aspettava una femmina perché nella famiglia Campesan fino a quel momento erano nati tutti maschi. La scelta del nome è stata influenzata da Sara Bernard attrice di teatro molto ammirata a quel tempo.

Della mia prima infanzia ricordo alcuni flash: l'amore dei miei genitori, ma soprattutto il rapporto con la nonna e gli zii materni che sono stati determinanti per la mia formazione. (...)

Nel 1950 sono stata premiata a Genova alle Olimpiadi della gioventù da Palma Bucarelli e Giulio Carlo Argan e nello stesso anno a Bolzano ho ricevuto il premio

dedicato alla migliore pittrice italiana e tedesca. Ho cominciato a meravigliarmi e preoccuparmi per avere tanta fortuna, tanto da essere addirittura intervistata per il giornale *Luce*. (...)

Ancora oggi ottuagenaria continuo a lavorare, con interesse, entusiasta di scoprire ancora luci nuove, quelle che io chiamo "tecnologiche", fosforescenti, che sono rese visibili dalla rifrazione della luce sui dischetti magnetici dagli effetti cromatici più svariati.

Mi stupisco e trovo perfino buffo che ora mi richiedano nelle collezioni dei musei i lavori degli anni Settanta. (...)

Con il 2000 è tutto cambiato non ci si conosce più, la generazione dei nostri maestri è entrata in un'altra dimensione e i vecchi siamo noi.

Giorni fa a casa di Gianni De Luigi ho visto due grandi "grattage" di suo padre Mario, che belli! E che bravo pittore è stato suo padre!

La tecnologia ha cambiato un po' tutto, forse è giusto così, ogni tempo ha i suoi personaggi e i suoi eroi. (...)

STRANE SITUAZIONI... (Ricordando Edgar Allan Poe)

Ivo Lombardo è un veneziano di ritorno. Nato a Venezia nel 1964, ha vissuto diciotto anni a Marsala, dove ha conseguito la maturità scientifica. Tornato a Venezia, ha conseguito la laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Padova e un Master in Scienza della Pesca presso l'Università di Aberdeen (Scozia).

Si occupa delle problematiche inerenti alla pesca nell'Alto Adriatico. All'attività di biologo affianca quella pubblicistica presso giornali e istituzioni culturali venete, nonché quella di scrittore, che lo ha portato a pubblicare le seguenti opere: *Una*

partita di calcio a Venezia (ed. Cartotecnica Veneziana-Venezia, 1998); *Sherlock Holmes a Venezia* (ed. GB - Padova, 1999); *Nemesi di un mito* (racconto presente nell'antologia *Raccontare Venezia*, ed. Supernova-Lido di Venezia, 2001); *Ricordi veneziani di fine millennio* (ed. Supernova-Lido di Venezia, 2002).

A queste vanno affiancati due romanzi brevi editi in privato nel 2005: *Le mattine in piazza* e *Una domenica in laguna*. All'attivo anche vari riconoscimenti letterari, tra cui il Premio San Marco-Città di Venezia e il "Premio di Lerici".

OLTRE LA CENERE

Ultimi mesi del 1944 Auschwitz-Birkenau; un luogo d'orrore, una macchia di morte. Ma la luce della speranza e della vita torna a risplendere nel cuore dei prigionieri grazie ad un uomo speciale: l'orologiaio di Łódź, un ebreo in lotta con se stesso e i dubbi crescenti della propria fede. Così alcuni di loro, spinti da una forza disperata, lotteranno e supereranno l'infame cancello.

E allora comincerà per tutti i protagonisti una nuova imprevedibile partita con il destino, con la giustizia, con la vendetta, con la redenzione e con l'amore. Una

partita in cui ognuno sarà finalmente libero di giocare le proprie carte.

Un libro drammatico ma mai angosciante, romantico ma mai patetico, semplice ma mai banale, duro ma mai gelido, sempre intenso e appassionante.

Una storia in cui si incontrano tutte le emozioni umane e le loro degenerazioni, intrecciate a volte nello stesso personaggio, con evoluzioni assolutamente sorprendenti. Una storia vera? Sicuramente verosimile.

Monica Dogliani è nata a Fossano (Cuneo) nel 1968; torinese di adozione, lavora come editor e autrice. Ha collaborato in campo artistico con Furio Chirico degli Arti & Mestieri per lo spettacolo teatrale/musicale *La sfera di Stravos*.

Andrea Ronchetti è nato a Modena nel 1963 ma abita a Bologna. Lavora come responsabile di zona per una grande azienda oltre a essere web designer.

OASI GAY Miti & titani della cultura omosessuale e lesbica

In questo libro, Vincenzo Patané ha raccolto più di ottanta suoi articoli apparsi su *Babilonia* – la mitica rivista gay, nata nel 1982 – su cui ha scritto per quindici anni. *Babilonia*, alla quale collaborarono alcune fra le migliori firme del giornalismo gay italiano, per anni caratterizzò fortemente la realtà gay e lesbica del nostro paese, fondendo sapientemente temi di cultura con altri di attualità e di intrattenimento, proponendo così la più definita e attendibile immagine dell'omosessualità in Italia lungo l'arco di più di vent'anni. Gli articoli sono raggruppati in dieci capitoli, che segnano dei percorsi ben definiti: *L'Universo gay*, *I Titani*, *Donna*, *Il Corpo & il Nudo*, *Arte*, *Fotografia & Cinema*, *Letteratura & Mitologia*, *Il Mediterraneo omoerotico*, *Il Mito dell'Oriente*, *L'America* e *Lo Sport*. In questa maniera vengono affrontati alcuni dei temi più importanti della cultura gay e alcuni fra i suoi massimi protagonisti, come Constantinos Kavafis, Marguerite Yourcenar, Tom of Finland, Pier Paolo Pasolini, Robert Mapplethorpe, Pedro Almodóvar, Martina Navratilova, Michelangelo, Francis Bacon, David Hockney, Michel de Montaigne, Arthur Rimbaud, Paul Verlaine,

Marcel Proust, Thomas Mann, André Gide, *Le Mille e una notte*, Andy Warhol, Greg Louganis, Paul Cadmus, Saffo, Rainer Werner Fassbinder, Frida Kahlo, Henry Scott Tuke, Aubrey Beardsley, Yannis Tsarouchis, Pierre et Gilles, Walt Whitman, Bruce Weber, Keith Haring e tanti altri. Inoltre ci sono interviste a personaggi di rilievo come Federico Zeri, Altan, Gianni Clerici, Derek Jarman e Alessandro Golinelli. Il libro è non solo un contributo alla ricostruzione della storia della cultura gay, ma si propone anche come un libro utile per i tanti che invano cercano di trovare informazioni, generalmente taciute nei testi più diffusi, sull'omosessualità di tanti personaggi, più o meno celebri.

Oasi gay: un'oasi che può servire più che mai per capire come la visione del mondo omosessuale, pur repressa e discriminata, finisca poi col colorare non poco la vita quotidiana di tutti, gay e non. Due indici – dei personaggi trattati e un altro raggruppato per argomenti – aiutano il lettore a reperire agevolmente le informazioni fra le numerose messe a disposizione.

Vincenzo Patané nato ad Acireale, ma napoletano per essenza e per cultura - insegna Storia dell'Arte a Venezia. Giornalista, critico cinematografico ed attivista gay, dopo aver collaborato per anni alla rivista *Babilonia* e al sito *Terence*, dal 2004 scrive su *Pride* e sul sito *www.culturagay.it*.

Ha scritto numerosi libri: *Ebano Nudo* (1982), *Cinema & Pittura* (1992), *A qualcuno piace gay* (1995), *Derek Jarman* (1995), *Shakespeare al cinema* (1997), *Arabi e noi - Amori gay nel Maghreb* (2002), *L'altra metà dell'amore - Dieci anni di cinema omosessuale* (2005) e *100 classici del cinema gay - I film che cambiano la vita* (Cicero, 2009). È inoltre autore dei saggi *L'omosessualità nel cinema americano 1987/1998* e *Breve storia del cinema italiano con tematica omosessuale* (in *Lo schermo velato* di Vito Russo, 1999), *L'immaginario gay & il cinema* (in *We Will Survive!*, 2007) e *L'omosessualità nel Medio Oriente e in Nord Africa* (in *Vita e cultura gay - Storia universale dell'omosessualità dall'antichità a oggi*, Cicero, 2007). Nel 2000 è stato protagonista del documentario *A qualcuno piace gay*, diretto da Anton Giulio Onofri, che, ispirandosi al suo omonimo libro, ripercorre il cinema italiano a tematica omosessuale. È stato in giuria nei festival gay di Torino (2003), Barcellona (2007) e per il Queer Lion Award di Venezia (2007). Attualmente sta lavorando a una biografia di Lord George Gordon Byron: *L'estate di un ghiri - Intorno a Lord Byron: la vita, i viaggi, gli amori, le opere*.

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

in collaborazione con l'Associazione Culturale rossoprofilo.it

Quattro grandi mostre, quattro serate di presentazione per conoscere in anteprima i capolavori che vedremo nella prossima stagione. L'Associazione Culturale rossoprofilo.it dà seguito al progetto nato sotto il patrocinio di Dipartimento di Storia di Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova. Storici dell'arte specializzati si alterneranno nell'illustrare al pubblico le principali tematiche delle esposizioni, presentando alcuni capolavori fondamentali e raccontandone la storia calata nel contesto culturale che li ha visti nascere. Le serate saranno un momento di approfondimento utile sia ad inserire le opere nel loro contesto storico-artistico sia a conoscere le vicende dei protagonisti, nonché le relazioni che intercorrono tra loro. Le mostre scelte illuminano quattro fra i più affascinanti e significativi momenti della

storia dell'arte occidentale: i fasti della Firenze cinquecentesca gustati attraverso la linea elegante e solenne del Bronzino, pittore ufficiale dei Medici; il Settecento francese di Chardin, capace di esaltare il gesto quotidiano, la figura popolare e la natura morta, nella prima mostra consacrata all'artista nel nostro paese; i trionfi del genere del ritratto da Canova a Modigliani con capolavori di Hayez, Boldini, Ingres, Fattori, Lega, Pellizza da Volpedo, Balla, Boccioni Severini e molti altri; il nuovo interesse per l'indagine psicologica nell'espressionismo di Edvard Munch attraverso un viaggio fra opere d'arte provenienti dai più importanti musei italiani e internazionali. Durante le serate sarà inoltre possibile prenotare le visite guidate alle stesse esposizioni.

Fabiana Bellini



IL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA (2000-2009)

Dopo i due appuntamenti estivi dedicati ai Leoni d'Oro – *Hic sunt leones* – con i film che si sono aggiudicati il massimo riconoscimento alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel periodo 1946-1968 e 1980-2005, a conclusione della sessantasettesima edizione della Mostra sfilano in rassegna – al Candiani, dal 13 al 29 settembre – alcuni recenti Leoni d'Argento, vincitori del Premio Speciale della Giuria nel periodo 2000-2009.

Gli otto film in programma vanno dalle rivisitazioni biografiche più tradizionali, come quella del poeta e scrittore cubano Reinaldo Arenas (*Prima che sia notte*), a film che hanno cercato di complicare le cose, raccontando in modo nuovo rispetto ai canoni tradizionali del genere, le atmosfere e le emozioni. Ne è un esempio *Io non sono qui*, in cui la vita e gli umori del "menestrello di Duluth", Bob Dylan, vengono incarnati da sei personaggi differenti, nelle diverse fasi dell'esistenza del cantautore, componendo una biografia "anomala" e corale in una miscela perfetta tra musica, arte visiva e cinema (unico ritratto che lo stesso Dylan, pare, abbia apprezzato).

Film controversi, autori che mettono in scena frammenti dell'opulenta società come autentici gironi infernali e non risparmiano critiche feroci, bollati come scandalosi, inquietanti e spietati (*Canicola*) o grandi autori che si interrogano sul bisogno religioso di oggi (*Mary*). Storie di eredità culturali, scontro tra tradizione e modernità, tensioni razziali e battaglie generazionali che riescono a colpire al cuore anche i critici più spietati, strappando applausi e *standing ovation* (*Cous Cous*).

Non possono mancare le ferite ancora aperte, le lacerazioni che dilanano il tessuto sociale di Paesi martoriati da dittatura e oppressioni (*Teza*) capaci però anche di dare una speranza per scrivere un futuro diverso (*Daratt - La stagione del perdono*, prima produzione del Ciad in concorso alla Mostra).

A infrangere la regola non scritta di ogni festival, che vedrebbe il successo di pubblico escludere il film dal verdetto, ci pensa *Soul Kitchen*, commedia multietnica dove amore, cibo, amicizia, si incrociano per consentire di conquistare il proprio posto nel mondo, rafforzando l'idea di appartenenza.

Cristina Morello



A SCUOLA CON IL CINEMA, CINEMA PER LE SCUOLE

Il Centro Culturale Candiani propone a studenti e insegnanti *Capire con il cinema*, sei incontri cinematografici di approfondimento di temi legati alla Storia e alla contemporaneità.

Sempre più, nella realtà contemporanea, i media e le tecnologie della comunicazione rivestono il ruolo di protagonisti indiscussi, facilitando la diffusione delle informazioni, superando barriere spazio temporali e promuovendo un accesso rapido e generalizzato ai saperi, consentendo un esercizio sempre più ampio della cittadinanza universale amplificando però anche i rischi di un appiattimento delle informazioni e di un indebolimento della coscienza critica dei singoli.

L'immagine audiovisiva ha un peso determinante nella comunicazione contemporanea e, in particolare il cinema, occupa un ruolo chiave nella vita dei ragazzi e nella costruzione dell'immaginario collettivo.

Ecco perché è indispensabile assicurare, soprattutto ai più giovani, un'educazione che consenta un utilizzo maturo e consapevole dei media.

Il progetto *Capire con il Cinema*, contando sul contributo di un gruppo di specialisti, vuole promuovere il cinema a strumento didattico, educativo e di approccio interdisciplinare, creando un luogo privilegiato di dibattito e approfondimento su importanti temi legati alla realtà di ieri e di oggi.

Le proiezioni mattutine dei film proposti, tutti di recente programmazione e arricchite da interventi e approfondimenti di esperti del settore, offrono agli insegnanti la possibilità di promuovere la cultura cinematografica all'interno della programmazione scolastica e di guidare i ragazzi, in direzione critica, verso una maggiore comprensione e riflessione dei temi proposti.

Cristina Morello



IMPARIAMO A "LEGGERE" IL CINEMA

Il cinema, come ogni forma di comunicazione – la voce, la scrittura, la musica, la televisione, internet – è un linguaggio, cioè un modo di parlare, di comunicare, con caratteristiche particolari, proprie della modalità attraverso cui si esprime: in questo caso, le immagini in movimento. Come ogni linguaggio, anche il cinema ha le sue regole, la sua grammatica, la sua sintassi. E come ogni racconto, ogni pagina di racconto, anche ogni film, ogni brano di film, ha il suo stile, quello che gli ha voluto imprimere il suo autore, il regista del film.

Conoscere la grammatica e la sintassi filmica, riconoscere lo stile di un autore (o di un film, o di un genere di film) e, quindi, comprendere meglio quell'autore (o quel film, o quel genere di film), costituiscono lo scopo di questi cinque incontri, di 2 ore ciascuno, durante i quali all'esposizione teorica si alterneranno numerosi esempi tratti da film del cinema italiano classico (De Sica, De Santis, Rossellini, Visconti, Antonioni, Fellini, Bertolucci, Rosi, ecc.)

Leggere un testo vuol dire non solo gustare più a fondo l'opera, ma soprattutto possedere gli strumenti per decodificarla, per una comprensione "critica", quindi anche "politica", di ciò che ci viene "proposto" di vedere o, magari, siamo "costretti" a vedere. Nel primo incontro saranno trattati l'inquadratura, unità primaria del linguaggio cinematografico, contenitore spaziale-temporale che accoglie i personaggi, gli ambienti e le azioni che costituiscono il contenuto della narrazione, e il profilmico, ciò che viene preparato sul set davanti alla macchina da presa, destinato a far parte dell'immagine.

Seguirà nel secondo incontro il filmico, tutto ciò che compare nell'immagine,

nell'inquadratura. La messa in quadro – cioè l'operazione della macchina da presa di riprendere una porzione del profilmico e di fermarla sulla pellicola – trasforma lo spazio profilmico in spazio filmico, ritaglia una porzione di reale e la separa dal *continuum* spazio-temporale del set cinematografico per trasferirla in un diverso *continuum* spazio-temporale, quello del racconto filmico.

Il suono e la musica saranno i temi del terzo incontro. Suoni diegetici e suoni extradiegetici: voci, rumori e musica diegetici provengono dalla dimensione spazio-temporale nella quale si svolge la storia rappresentata nelle immagini. La musica del film ha sullo spettatore un effetto emotivo e per questa via partecipa alla narrazione; essa contribuisce a svolgere il racconto, a commentarlo, a stabilire la relazione emotiva e cognitiva dello spettatore con la storia raccontata.

Il montaggio, l'insieme delle operazioni finalizzate a mettere in sequenza le inquadrature sarà affrontato nel penultimo incontro. Attraverso l'unione di inquadrature che mostrano ciascuna un frammento dello spazio profilmico, il montaggio organizza tale spazio e lo trasforma in spazio filmico, ovvero uno spazio virtuale dove lo spettatore può immaginare e collocare gli elementi della storia.

Il ciclo di incontri si concluderà con l'analisi della narrazione. La narrazione filmica procede su quattro livelli: storia, racconto, narrazione, stile. I primi due si applicano a ogni forma di narrazione: letteratura, teatro, fumetto, ecc. Gli ultimi due, invece, si estrinsecano in specifici linguaggi, poiché riguardano l'assetto propriamente espressivo.

Alfredo Baldi

LEONI D'ARGENTO

Il Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia

lunedì 13 settembre, ore 21.00
Prima che sia notte (Before Night Falls, USA, 2000, 125') di Julian Schnabel

mercoledì 15 settembre, ore 21.00
Canicola (Hundstage, Austria, 2001, 120', V.M. 18) di Ulrich Seidl

venerdì 17 settembre, ore 21.00
Mary (Italia/USA, 2005, 83') di Abel Ferrara

lunedì 20 settembre, ore 21.00
Daratt - La stagione del perdono (Daratt, Francia/Belgio/CiAD/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun

mercoledì 22 settembre, ore 21.00
Io non sono qui (I'm Not Here, USA, 2007, 135') di Todd Haynes

venerdì 24 settembre, ore 21.00
Cous Cous (La graine et le mulet, Francia, 2007, 151') di Abdellatif Kechiche

lunedì 27 settembre, ore 21.00
Teza (Etiopia/Germania/Francia, 2008, 140') di Haile Gerima

mercoledì 29 settembre, ore 21.00
Soul Kitchen (Germania, 2009, 99') di Fatih Akin

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2010 / 2011 (valida sino al 30 giugno 2011).
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro in vendita alla biglietteria del Centro.
È consigliata la prenotazione.

CAPIRE CON IL CINEMA

Incontri cinematografici di approfondimento

martedì 5 ottobre, ore 9.30
L'uomo che verrà (Italia, 2009, 117') di Giorgio Diritti
Introduce Roberto Ellero

martedì 19 ottobre, ore 9.30
L'ospite inatteso (The Visitor, USA, 2007, 103') di Thomas McCarthy
Introduce Gianfranco Bonesso

martedì 26 ottobre, ore 9.30
Il giardino di limoni (Lemon Tree, Germania/Francia/Israele, 2008, 106') di Eran Riklis
Introducono Nadia Baiesi e Gabriela Camozzi

martedì 9 novembre, ore 9.30
Welcome (Francia, 2009, 110') di Philippe Lioret
Introduce Gianfranco Bonesso

martedì 16 novembre, ore 9.30
Il concerto (Le concert, Francia/Romania/Belgio/Italia, 2009, 120') di Radu Mihaileanu
Introduce Roberto Pugliese

martedì 23 novembre, ore 9.30
Il riccio (Le hérisson, Francia/Italia, 2009, 100') di Mona Achache
Introduce Roberta Biagiarelli

Proiezioni per le scuole su prenotazione
Biglietti: Studenti 2,40 euro. Insegnanti e accompagnatori: ingresso gratuito.

Informazioni e Prenotazioni:
Videoteca di Mestre
t. 0412386138 – f. 0412386112
videoteca.candiani@comune.venezia.it

La Videoteca di Mestre può organizzare inoltre proiezioni per le scuole anche di altri film, classici e più recenti, su richiesta degli insegnanti. È possibile concordare la proiezione dei film proposti in altre date diverse da quelle indicate.

LEGGIAMO UN FILM?

Ciclo di incontri a cura di Alfredo Baldi

martedì 5 ottobre, ore 17.30
L'inquadratura e il Profilmico

martedì 26 ottobre, ore 17.30
Il Filmico

martedì 9 novembre, ore 17.30
Il Suono e la Musica

martedì 16 novembre, ore 17.30
Il Montaggio

giovedì 2 dicembre, ore 17.30
La Narrazione

sala seminariale primo piano
ingresso libero fino ad esaurimento posti, previa prenotazione.

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00
da martedì a domenica:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00
da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 30 euro

Studenti 20 euro

validità un anno

(sino al 30 giugno 2011)

in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore

Ogni successiva ricarica

10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

da martedì a venerdì: 10.00 - 12.00

martedì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a giovedì:

09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30

venerdì e sabato:

18.00 - 24.00

chiuso la domenica

Tel. 041 3033865

Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

* ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro sino ad esaurimento dei posti.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo

MY FAVOURITE THINGS

L'Archivio Sottobosco in mostra

alla Galleria Contemporaneo

Dall'11 settembre al 18 ottobre 2010

orario: da martedì a sabato 15.30 - 19.30

chiuso domenica e lunedì

ingresso libero
Galleria Contemporaneo
Piazzetta Mons. Olivetti, 2 (via Piave) Mestre

Informazioni
Tel. 041 952010
www.galleriacontemporaneo.it
info@galleriacontemporaneo.it

venerdì 10 settembre

sala espositiva II piano, ore 18.00

MARIO DE BIASI

Dal fotogiornalismo alla fotografia astratta

Inaugurazione mostra

lunedì 13 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Prima che sia notte (Before Night Falls, USA, 2000,

125') di Julian Schnabel

ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 15 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Canicola (Hundstage, Austria, 2001, 120', V.M. 18)

di Ulrich Seidl

ingresso soci CinemaPiù

giovedì 16 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici (Fi-

renze, Palazzo Strozzi)

Relatrice: Valeria Pensini

ingresso libero

venerdì 17 settembre

sala seminariale I piano, ore 17.30

LE STRADE DELLA RAGIONE

Giordano Bruno: da Filosofo dell'infinito a martire

del libero pensiero

A cura di Marina Maruzzi

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Mary (Italia/USA, 2005, 83') di Abel Ferrara

ingresso soci CinemaPiù

sabato 18 settembre

auditorium IV piano, ore 21.30

EMOZIONI ACUSTICHE

Piccola Bottega Baltazar in concerto

Ladro di rose

ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro (Candiani Card,

CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

domenica 19 settembre

sala seminariale I piano, ore 10.00

CULTURA E VITA A VENEZIA NEL 1700-1800

Gli Arsenalotti

Filippo Maria Paladini

ingresso libero

lunedì 20 settembre

sala seminariale I piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Slow Food Veneto

La difesa della Biodiversità secondo Slow Food:

i Presidi, i Mercati, Terra Madre e il Salone del Gusto come esempi concreti verso un paniere delle stagioni e dei territori

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Daratt - La stagione del perdono (Daratt,

Francia/Belgio/CIAD/Austria, 2006, 96')

di Mahamat-Saleh Haroun

ingresso soci CinemaPiù

martedì 21 settembre

sala seminariale I piano, ore 17.30

DOPO PROMETEIO

Conversazioni sulla razionalità tardo moderna

Prometeo o Epimeteo?

Figure prometeiche ed antiprometeiche

Alberto Camerotto, Alberto Tacco

ingresso libero

mercoledì 22 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.30

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro e inaugurazione della mostra

Come un diario, io ho provato (Campanotto Editore,

2010) di Sara Campesan

Partecipano all'incontro Roberto Lamantea, Vittoria

Surian, Carlo Marcello Conti e l'autrice.

Lettura animata di Ilaria Pasqualetto

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Io non sono qui (I'm Not Here, USA, 2007, 135')

di Todd Haynes

ingresso soci CinemaPiù

giovedì 23 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

ORIGINE, STORIA E FASTI DELLE ANTICHE FESTE

VENEZIANE

Incontri a cura di Marzia Boer

Proiezioni elaborate al computer da Gianni Finco

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *Strane situazioni...*

(Ricordando Edgar Allan Poe) (La Versiliana Editrice,

2010) di Ivo Lombardo

Partecipano all'incontro Tommaso Dellisanti

e l'autore.

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

Chardin (Ferrara, Palazzo dei Diamanti)

Relatore: Fabio Luca Bossetto

ingresso libero

venerdì 24 settembre

sala conferenze IV piano, ore 9.30 (9.15 iscrizione)

RACCONTI DI VITA...

Giornate di riflessione e studio su Emigrazione/

Immigrazione, Rifugiati e Richiedenti Asilo, Minori Stranieri non Accompagnati

Rifugiati e Richiedenti Asilo

Introduzione alle tematiche relative

Racconti di Vita

Lecture di passi significativi tratti dal materiale

elaborato

Cose di questo mondo di Michael Winterbottom

Introduzione e proiezione del film

Confronti e testimonianze

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 17.30

LE CRONACHE DELL'UNITÀ D'ITALIA

dalla Gazzetta Ufficiale di Venezia

in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre

a cura di Giorgio Zoccoletto

Presentazione del volume *Le due invasioni per unire*

l'Italia di Giorgio Zoccoletto

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Cous Cous (La graine et le mulet, Francia, 2007, 151')

di Abdellatif Kechiche

ingresso soci CinemaPiù

sabato 25 settembre

auditorium IV piano, ore 21.30

ALCUNE BUONE RAGIONI

Compagnia Giovanile di Teatro Amatoriale

"VoriaMaNoPosso"

ingresso libero *

lunedì 27 settembre

sala seminariale I piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Slow Food Veneto

L'educazione Alimentare e al Gusto: educare i giovani

verso un cibo Buono Pulito e Giusto

Partecipa all'incontro Onorio Peron

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Teza (Etiopia/Germania/Francia, 2008, 140')

di Haile Gerima

ingresso soci CinemaPiù

martedì 28 settembre

sala seminariale I piano, ore 17.30

DOPO PROMETEIO

Conversazioni sulla razionalità tardo moderna

Prometeo o Epimeteo?

"Ritorno" a quale natura?

Alberto Madricardo, Gianni Moriani

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

Stasera Ovulo

BlancaTeatro e LaQ-Prod

di Carlotta Clerici, Antonella Questa, Virginia Martini

con Antonella Questa

Virginia Martini regia

con la collaborazione di Antonio Bertusi e Sabine Bordigoni

ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card,

CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

mercoledì 29 settembre

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *Oltre la cenere*

(Paoletti D'Isidori Capponi Editori, 2009)

di Monica Dogliani e Andrea Ronchetti

Partecipano Maria Teresa Segà e gli autori.

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 20.45

DANZA MACABRA

Rivista orale

ingresso libero *

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LEONI D'ARGENTO

Premio Speciale della Giuria alla Mostra

del Cinema di Venezia

Soul Kitchen (Germania, 2009, 99') di Fatih Akin

ingresso soci CinemaPiù

giovedì 30 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

ORIGINE, STORIA E FASTI DELLE ANTICHE FESTE

VENEZIANE

Incontri a cura di Marzia Boer

Proiezioni elaborate al computer da Gianni Finco

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *Oasi gay. Miti & titani della*